



- **Multe e processi** per gli israeliani accusati di boicottare le colonie sulle terre palestinesi occupate
- **Il nodo del 1967** Netanyahu di fronte a Obama si è rifiutato di riconoscere le risoluzioni Onu

Legge bavaglio in Israele ma è boomerang

Passa alla Knesset dopo un infuocato dibattito la legge «contro il boicottaggio delle colonie» sulle terre occupate nel '67. Ma è un boomerang per il Likud e già si annuncia un ricorso per incostituzionalità.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

La legge chiamata «contro il boicottaggio» è passata lunedì notte alla Knesset, il parlamento israeliano, in un'aula prima incandescente e poi semivuota. Ma quella che in Italia verrebbe ribattezzata «legge bavaglio» rischia di trasformarsi in un boomerang, una vittoria di Pirro

per il Likud e il governo Netanyahu. I voti a favore sono stati 47 e 38 i contrari. Questi ultimi però molto significativi e già ieri è stato annunciato dall'associazione Adalah per i diritti civili un ricorso alla Corte Suprema per incostituzionalità.

La legge, sponsorizzata da Ze'ev Elkin del Likud e dal ministro delle Finanze Yuval Steinitz, colpisce le ong e le associazioni israeliane senza scopo di lucro che lanciano o forniscono informazioni per campagne internazionali di boicottaggio di istituzioni accademiche o realtà economiche che sostengono le colonie israeliane nei territori occupati dal 1967. Si tratta di norme capestro che prevedono multe salate e procedimenti giudiziali

o per cooperative e aziende che si rifiutano di utilizzare i prodotti delle colonie, l'esclusione dai contratti governativi e per le onlus la cancellazione dall'elenco delle aziende che non devono pagare le tasse.

Dal Meretz a Kadima
Si allarga il fronte degli oppositori: «È incostituzionale»

«Siamo tornati al bolscevismo anni 30», ha tuonato Nino Abessadze, centrista Kadima. Ancor più duro Ilan Gilon, della sinistra del Meretz, ha parlato di una legislazione «che

getta nell'imbarazzo e nel discredito internazionale la democrazia di Israele».

Per Eilat Maoz della *Coalition of Women for Peace* è «una chiara persecuzione contro noi attivisti dei diritti civili». E già prima del voto alla Knesset il consigliere legale del Parlamento Eyal Yanon aveva avvertito che «parti della normativa sono da considerare ai margini della legalità e anche oltre», scrive il quotidiano progressista *Haaretz*. E lo storico movimento di attivisti israeliani per la pace *Peace Now* ha annunciato l'apertura di una pagina su Facebook per portare avanti, per la prima volta, il boicottaggio di prodotti dalle colonie illegali. ❖

14 LUGLIO

IV FESTA DEMOCRATICA
Festa dell'Unità di Roma 2011

ore 19 Palco Caracalla

SEGRETI
D'ITALIA:
IL MEMORIALE
DELLA
REPUBBLICA

moderato
ALBERTO CUSTODERO
ne disculano:
EMANUELE FIANO
MIGUEL GOTOR
ROSARIO PRIORE
MARCO BELLOCCHIO

www.pdroma.net